

Luoghi e persone

Garigliano, viaggio nella terra atomica

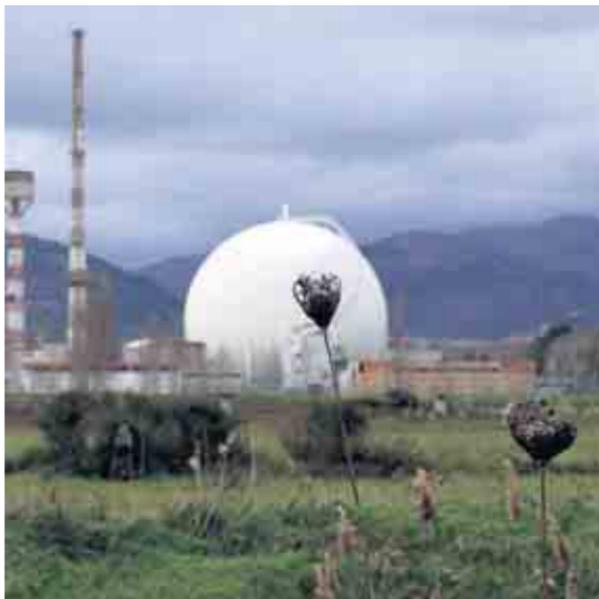
La centrale nucleare chiusa 30 anni fa e il futuro da progettare in un libro di D'Arcangelo

Roberto Carnero

Nel suo ultimo libro - *Invisibile è la tua vera patria* (il Saggiatore, pagg. 256, euro 16) - Giancarlo Liviano D'Arcangelo ha scritto un reportage narrativo dai luoghi che hanno rimodellato l'Italia e il modo di pensare il lavoro: dall'acciaieria Ilva di Taranto alle miniere del Sulcis, dal-Luneur-di-Roma-alle Officine Olivetti di Ivrea. L'autore ci accompagna in un fitto viaggio da Nord a Sud, tra passato, presente e futuro, che tocca anche la Campania, con una tappa a Sessa Aurunca, alla centrale nucleare del Garigliano. «Ho visto un luogo-ombra - racconta - dove tutto all'apparenza è normalità, dove un servizio di sicurezza controlla che nessuno possa penetrare nel sito industriale, dove gli alberi di pesco in fiore sembrano lasciar intendere che la natura trionfa sopra ogni cosa, e dove i muri di cinta sono qui e là abbelliti con le aiuole». In realtà la centrale è un deposito pericoloso di scorie. «Il caso del Garigliano - continua - è una perfetta allegoria di ciò che è in grado di fare la classe dirigente di questo Paese a tutti i livelli, e in tutti i passaggi più delicati delle filiere produttive, e di come non esista nella loro visione della realtà, la prospettiva di lungo periodo. Il programma nucleare italiano era un progetto di Mattei, che era un uomo di stato nell'accezione più positiva, ovvero si sentiva un uomo al servizio dell'intera comunità, e non solo di ristretti potentati. La centrale fu chiusa per un guasto quasi trent'anni fa, e poi è sempre stato antieconomico riattivarla. Poi c'è stato l'affare delle scorie, che ha coinvolto una so-

Cicli
«Un tipo di sviluppo non può essere eterno: ma la politica non lo dice»

«Del problema legato alla salute si è a conoscenza da sempre. E non solo per le radiazioni, ma soprattutto per la collocazione delle scorie. Ma io non sottovaluterei l'importanza che i casi di archeologia industriale, e non solo al Garigliano ma anche nel resto d'Italia (basti pensare a Bagnoli), hanno nell'incidere nelle coscienze e sul vissuto sociale, offrendo immagini di abbandono, di incuria



Scorie e business La bonifica è stata gestita in modo clientelare

cietà che ha assunto un numero enorme di parenti e protetti di parlamentari, e che aveva lo scopo di creare sulle spoglie della centrale un "parco ambientale". Ecco l'inganno delle parole, ciò che solo la letteratura può contrastare».

Da quanto ha potuto appurare si tratta di una realtà tuttora potenzialmente pericolosa per la salute e la sicurezza della gente?

«Il problema legato alla salute si è a conoscenza da sempre. E non solo per le radiazioni, ma soprattutto per la collocazione delle scorie. Ma io non sottovaluterei l'importanza che i casi di archeologia industriale, e non solo al Garigliano ma anche nel resto d'Italia (basti pensare a Bagnoli), hanno nell'incidere nelle coscienze e sul vissuto sociale, offrendo immagini di abbandono, di incuria

per ciò che dovrebbe essere patrimonio pubblico, sui diritti minimi di chi abita un territorio».

Il caso della centrale del Garigliano ha qualcosa di emblematico da insegnarci...

«Ci insegna che i cicli economici sono cose vive, che come tutte le altre cose umane hanno una nascita, una fase di sviluppo, una vecchiaia e infine un decesso. La classe dirigente è invece abituata a presentare le idee di sviluppo economico come acquisizioni eterne, fonti di ricchezza eterna, l'idea di crescita sempiterna e incontestabile che governa le nostre vite. Sono bugie. Ogni scelta che riguarda le comunità dovrebbe essere vagliata nel lungo periodo, la partecipazione pubblica dovrebbe essere costante e non legata ai pochi giorni prima e dopo le elezioni e dovrebbe ritornare a far parte del dibattito pubblico l'idea centrale del bene comune, che è diventato una vera e propria bestemmia nell'era dell'individualismo economico».

Ciò vale per il Garigliano, ma anche per altre tappe del suo viaggio attraverso l'Italia?

«L'esperienza personale che ho vissuto scrivendo *Invisibile è la tua vera patria* la consiglio a tutti. Il Garigliano è stato uno dei posti più affascinanti che ho raccontato, ma l'Italia è piena di storie importanti legate all'industria e al lavoro. Il processo di smantellamento tutt'ora in corso all'Ilva di Taranto, la storia dei grandi villaggi operai, il primo afflato di globalizzazione nella Sicilia dei Florio, l'incredibile mondo dei minatori sardi, la straordinaria esperienza delle fabbriche Olivetti. E sporcandosi le mani in tutte queste storie umane che si ritrova la nostra patria invisibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Clubino Domani il primo degli incontri

La rassegna

A tavola per un «gioco-cena» con lo scrittore e il suo libro

Una rassegna letteraria per unire insieme letteratura, gioco, divertimento. Dall'aperitivo alla cena, un incontro con lo scrittore che si trasforma in occasione per giocare con la sua scrittura, scavare nel suo mondo e conoscerne i segreti, i tic, i motivi d'ispirazione. Ed ecco dunque «GiocoCena con lo scrittore» incontri per cenare e giocare con alcuni autori di romanzi del 2013 Annalisa Angelone, Maurizio de Giovanni, Gino Giaculli, Nico Pirozzi e Maria Giovanna Capone, Paolo Di Paolo, Peppe Aloe, Aldo Putignano, Vincenza Alfano, Francesca Scognamiglio Petino, Angela Di Maso, Lucia Stefanelli Cervelli, «GiocoCena con lo scrittore» è un appuntamento mensile per i mercoledì culturali dell'Associazione «Il Clubino» in via Luca Giordano, al Vomero.

Ma come funziona? Diviso in squadre, il pubblico in sala si cimenterà in giochi di parole, indovinelli, prove di scrittura che avranno per spunto l'opera dello scrittore ospite della serata. La parola letteraria al centro dell'attenzione, dunque, in

una sfida mozzafiato. Nel cast ospiti tra i quali: Annalisa Angelone, giornalista Rai, autrice del libro «Rossa lava di fuoco»; Maurizio de Giovanni con «Buio per i Bastardi di Pizzofalcone»; Gino Giaculli, giornalista de «Il Mattino» con «Il mestiere di carta»; Nico Pirozzi e Maria Giovanna Capone con «Francesca e il cavaliere»; Paolo Di Paolo con «Mandamintavita»; Peppe Aloe con «Gli anni di nessuno»; Aldo Putignano con «Social Zoo»; Vincenza Alfano con «L'unica ragione»; Francesca Scognamiglio Petino con «Gloss»; Angela Di Maso con «Il maestro di musica»; Lucia Stefanelli Cervelli con «Teatro». La rassegna è un'idea di Vincenza Alfano, scrittrice, giornalista e insegnante. Alei è affidata la conduzione delle serate in collaborazione con Aldo Putignano.

Domani alle 20,30 primo appuntamento con Annalisa Angelone, giornalista Rai, autrice di «Rossa lava di fuoco». Interviene Ugo Cundari. Letture dell'attore Duilio A. Vaccaro. Info: <https://www.facebook.com/il.clubino>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Feltrinelli

Lecture a voce alta

Torna il gruppo di lettura della Feltrinelli con un nuovo ciclo di appuntamenti. Ogni mese verrà proposto un libro da leggere e poi ci si incontrerà in libreria per discuterne. Il primo libro selezionato è «Addio a Berlino» (Adelphi), di Christopher Isherwood. Appuntamento domani alle 16,15 alla libreria Feltrinelli di piazza dei Martiri. Introduce Vincenzo Sommella. Gli incontri sono a cura dell'Associazione A voce alta.

centro medico **gargano** CCSM dagli Stati Uniti **VeinGogh**

specializzato nella cura delle vene varicose

Gambe belle, sempre.

Collegati al nostro sito attraverso il QR code

www.studiomedicogargano.com

Per info: 081 780 96 41

Car blind® **gargano** www.veinogh.com

Promozione Inverno 2013 **MECCANICA**

RICAMBI ORIGINALI

- CHECK UP GRATUITO (rabbocco olio e liquidi gratuito)
- MANUTENZIONE ORDINARIA SCONTO **30%**
- COMBINAZIONE: MANUTENZIONE + SOSTITUZIONE PNEUMATICI SCONTO **40%**

VETTURA SOSTITUTIVA OMAGGIO

Per i clienti che acquistano l'estensione di garanzia di due anni il tagliando è OMAGGIO